



UFFICIO PER I DIRITTI
DEGLI ANIMALI



LA COLLINA DEI
CONIGLI ONLUS

MANUALE PER TUTORI DI COLONIE FELINE DI MONZA



Manuale per tutori di colonie feline di Monza

*Realizzato per l'Ufficio per i Diritti degli Animali
del Comune di Monza da La Collina dei Conigli ONLUS -
www.lacollinadeiconigli.net*

Testi: Elena Arosio, Marina Giorgi, Alessandra Oliva

Revisione veterinaria: Elena Arosio

Editing: Michela Turri

Illustrazioni: Anna Pasinato

Impaginazione: Michela Turri, Attilia Conti

LA COLLINA DEI CONIGLI
ED ALTRI PICCOLI ANIMALI

WWW.LACOLLINADEICONIGLI.NET
INFO@LACOLLINADEICONIGLI.NET

INDICE

<u>PREFAZIONE</u>	pag. 2
1) <u>LA COLONIA FELINA</u>	pag. 3
- definizione	
- quanti animali la compongono	
- come si costituisce	
- il gatto di colonia e la legge	
- il linguaggio corporeo felino	
2) <u>L' ALIMENTAZIONE</u>	pag. 15
- il petfood (alimenti umidi e secchi)	
- l'etichetta	
- esempio di dieta casalinga	
- fabbisogni particolari	
3) <u>LA GESTIONE DA PARTE DEI TUTORI</u>	pag. 23
- i tutori e l'U.D.A.	
- cosa significa essere tutori di colonie feline (doveri e responsabilità)	
- la sterilizzazione	
4) <u>LE MALATTIE DEL GATTO</u>	pag. 28
- patologie dell'apparato respiratorio	
- patologie dell'apparato gastro-enterico	
- parassitosi	
- FIP	
- FIV	
- FeLV	
- Insufficienza renale cronica	
- patologie epatiche e renali	
- dermatiti	
5) <u>PRONTO SOCCORSO DI UN GATTO</u>	pag. 37
6) <u>ALLEVAMENTO DI UN GATTINO ORFANO</u>	pag. 40
7) <u>CONTATTI</u>	pag. 44

PREFAZIONE

E' con piacere che presentiamo questo ricco ed esaustivo manuale dedicato ai nostri amici felini e rivolto ai tutori di colonie feline di Monza, certi che possa essere un valido e utile punto di riferimento per lo svolgimento del loro prezioso lavoro.

Voglio ringraziare la Collina dei Conigli onlus per la realizzazione del manuale, e tutti coloro che con passione e competenza si dedicano alla tutela dei nostri amici animali.

*l'Assessore alle Politiche Culturali e di Sostenibilità
Francesca Dell'Aquila*

1) LA COLONIA FELINA

DEFINIZIONE

Con il termine “colonia felina” si identifica un gruppo di gatti, non di proprietà, aggregato spontaneamente, che vive in libertà e frequenta abitualmente un determinato territorio.

Il gatto di proprietà appena abbandonato, se non viene raccolto e assistito, in breve inizia a vagare alla ricerca di un riparo e di una fonte di cibo, senza i quali è destinato a non sopravvivere a lungo. Nel momento in cui trova un punto di riferimento, nel luogo in cui già vive e viene alimentata una colonia o nel luogo in cui qualcuno predispone un riparo e un punto di alimentazione apposta per lui, senza però adottarlo, passa dalla categoria di gatto randagio a quella di gatto di colonia.

I gatti di colonia sono animali stanziali e territoriali, legati ad un luogo al quale fanno sempre ritorno.

Il territorio della colonia è l'area in cui si trovano tutte le risorse necessarie per la sopravvivenza, l'area che è necessario proteggere da predatori, da altri animali in competizione per il cibo o i rifugi e dai conspecifici estranei alla colonia.

Il territorio di una colonia felina può trovarsi indifferentemente in città o in campagna, su suolo pubblico o su suolo privato, e i gatti che vi abitano per legge non possono essere spostati.

QUANTI ANIMALI COMPONGONO UNA COLONIA FELINA

Una colonia felina può essere composta da un numero qualsiasi di animali: anche un solo gatto, stanziale ma non di proprietà, costituisce una colonia felina.

Le colonie più numerose sono veri e propri gruppi sociali, all'interno dei quali convivono in equilibrio molti individui di entrambi i sessi e di tutte le età; la convivenza pacifica è possibile nella misura in cui tutti i componenti hanno un ruolo ben preciso e rispettano le regole del gruppo.

COME SI COSTITUISCE UNA COLONIA FELINA

Il gatto di colonia non ha nessuna relazione con il gatto selvatico, con il quale condivide il patrimonio genetico, ma non l'indole e la capacità di sopravvivere allo stato selvatico.

Le colonie feline sono originate da gatti domestici abbandonati, dai loro figli o dai figli di gatti domestici non sterilizzati tenuti in condizione di semilibertà.

Può capitare che un gatto di proprietà non sterilizzato scelga spontaneamente di lasciare la sua casa e inserirsi in una colonia. Purtroppo non è infrequente che proprietari irresponsabili abbandonino il proprio gatto nei pressi di una colonia, con gravi rischi per la sua sopravvivenza. Un gatto adulto difficilmente verrà accettato, mentre un cucciolo può essere a volte tollerato anche se non ha un sistema immunitario competente per difendersi dalle malattie presenti nella colonia stessa. Più in generale, qualsiasi gatto, una volta privato di un proprietario che costituisca per lui un punto di riferimento affettivo, oltre a fornirgli cibo e riparo, tende a vagare finché non trova un pasto assicurato e un rifugio.

Se si tratta di una o più femmine non sterilizzate, che con la loro presenza durante il periodo riproduttivo attirano i maschi adulti, la colonia si amplia e inizia a strutturarsi, e con l'arrivo dei cuccioli il numero degli individui aumenta sempre di più.

Normalmente il nucleo principale della colonia è composto da femmine imparentate tra di loro che si scambiano frequentemente comportamenti amichevoli definiti allogrooming: si puliscono reciprocamente, si toccano il naso, si strofinano tra di loro.

I maschi adulti non sterilizzati, a differenza delle femmine, per una questione di gerarchia e di dominanza difficilmente riescono ad instaurare un rapporto amichevole tra di loro; nella migliore delle ipotesi arrivano a tollerarsi reciprocamente.

La sterilizzazione dei maschi permette di aumentare notevolmente la tolleranza tra gli individui.

Nelle colonie non sterilizzate è possibile trovare i cuccioli, che le madri accudiscono aiutandosi a vicenda nell'allevamento.

La presenza di cibo e ripari in misura limitata, le malattie infettive, i predatori, gli incidenti stradali e infine l'intolleranza umana, sono tutti fattori che contribuiscono a tenere sotto controllo il numero dei gatti di una colonia.

IL GATTO DI COLONIA E LA LEGGE

La colonia felina è stata riconosciuta e ufficializzata per la prima volta in Italia dalla Legge Nazionale n.281 del 14 agosto 1991 “Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo”.

Successivamente la normativa sulle colonie feline è stata ripresa e precisata dalle leggi regionali in materia di tutela di animali d'affezione e prevenzione del randagismo, la più recente delle quali, per la Lombardia, è la Legge Regionale Lombardia del 30 dicembre 2009 n. 33 “Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità”.

A Monza il “Regolamento comunale per il benessere degli animali e per una migliore convivenza con la collettività umana” in vigore dal 2004 interviene anche sulla tutela della colonie feline.

In particolare è **VIETATO** a chiunque:

- ostacolare l'attività dei tutori;
- asportare o danneggiare oggetti utili per l'alimentazione e la cura dei gatti;
- allontanare o spostare i gatti di colonia dal proprio habitat.

Le attività sopra citate configurano **un reato di maltrattamento**, punibile penalmente (Legge 189 del 20 Luglio 2004 “Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate”).

In caso di episodi di maltrattamento il Comune di Monza si riserva la facoltà di procedere a querela nei confronti dei responsabili secondo quanto disposto dagli artt. 544-bis, 544-ter, 638 e 727 del Codice Penale.

Come precedentemente indicato, è vietato anche lo spostamento della colonia.

L'operazione di spostamento, se giustificata da gravi motivi di igiene o di salute, deve essere effettuata esclusivamente da personale tecnico competente dell'ASL in collaborazione con l'Ufficio per i Diritti degli Animali (L.R. Lombardia 33/09, Art. 111, comma 1).

La normativa vigente tutela i gatti liberi anche attraverso il censimento delle colonie.

Conoscere la realtà, l'ubicazione, la composizione e lo stato di salute dei gatti di una colonia è fondamentale per la sua gestione, che comprende non solo l'alimentazione e la predisposizione dei ripari, ma anche gli interventi di tutela e controllo, a partire dalle attività di limitazione delle nascite e cura dei soggetti ammalati.

L'anagrafe felina regionale, gestita dall'ASL in base ai dati comunicati dall'Ufficio per i Diritti degli Animali del Comune, consente di avere un quadro generale dello stato delle colonie feline e di pianificare anche dal punto di vista economico gli interventi di sterilizzazione e cura.

Dal punto di vista pratico, al Comune di Monza la registrazione delle colonie feline viene effettuata presso l'Ufficio per i Diritti degli Animali.

Chi accudisce una colonia felina si registra come tutore autocertificando la presenza della colonia e il suo status di referente, dichiara che i gatti che la compongono non sono di proprietà, ne indica, per quanto possibile, il numero, il sesso, l'età e lo stato di salute, e ne richiede la sterilizzazione.

Nella scheda vengono registrati inoltre il punto e l'orario di alimentazione, eventuali manifestazioni di intolleranza verso il tutore o di maltrattamenti nei confronti degli animali, e ogni altra informazione utile per l'individuazione e la tutela della colonia.

L'Ufficio per i Diritti degli Animali verifica periodicamente lo stato delle colonie attraverso contatti telefonici con i tutori e

sopralluoghi, e si attiva in caso di problemi di salute dei gatti o di intolleranza nei loro confronti.

NORMATIVA

In sintesi le colonie feline vengono salvaguardate:

- **a livello nazionale** dalla Legge Nazionale del 14 agosto 1991, n. 281 - Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo;
- **a livello regionale** dalla Legge Regionale Lombardia del 30 dicembre 2009 n. 33 - Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità;
- **a livello comunale dal regolamento del Comune di Monza:** “Regolamento comunale per il benessere degli animali e per una migliore convivenza con la collettività umana”.

Legge 281/91, Art. 2

- Comma 7: è vietato a chiunque maltrattare i gatti che vivono in libertà;
- Comma 8: i gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio e riammessi nel loro gruppo;
- Comma 9: i gatti in libertà possono essere soppressi soltanto se gravemente malati o incurabili;
- Comma 10: gli enti e le associazioni protezionistiche possono, d'intesa con le autorità sanitarie locali, avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà, assicurandone la cura della salute e le condizioni di sopravvivenza.

L.R. Lombardia 33/09, Art. 111

- Comma 1: i gatti che vivono in stato di libertà sono protetti ed è vietato maltrattarli o allontanarli dal loro habitat. Se

il comune, d'intesa con l'ASL competente, accerta che l'allontanamento si rende inevitabile per la loro tutela o per gravi motivazioni sanitarie, individua altra idonea collocazione, nel rispetto delle norme igieniche. S'intende per habitat di colonia felina qualsiasi territorio o porzione di territorio nel quale viva stabilmente una colonia felina, indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita;

- Comma 2: per favorire i controlli sulla popolazione felina, l'ASL, d'intesa con i comuni e con la collaborazione delle associazioni di cui all'articolo 120 (le Associazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale che si occupano di protezione degli animali), provvede a censire le zone in cui esistono colonie feline;
- Comma 3: i privati e le associazioni di cui all'articolo 120 possono, previo accordo di collaborazione con il comune e d'intesa con l'ASL, gestire le colonie feline, per la tutela della salute e la salvaguardia delle condizioni di vita dei gatti;
- Comma 4: la cattura dei gatti che vivono in stato di libertà è consentita solo per la sterilizzazione, per le cure sanitarie o per l'allontanamento di cui al comma 1 ed è effettuata dal dipartimento di prevenzione veterinario e dai soggetti di cui al comma 3;
- Comma 5: i gatti sterilizzati, identificati con apposito contrassegno o tatuaggio al padiglione auricolare, sono reimmessi nel loro habitat originario o in un habitat idoneo;
- Comma 6: la soppressione dei gatti che vivono in stato di libertà può avvenire solo alle condizioni e con le modalità di cui all'articolo 113 (se gravemente ammalati e incurabili, se affetti da gravi sofferenze o in caso di comprovata pericolosità).

Regolamento comunale per il benessere degli animali e per una migliore convivenza con la collettività umana del Comune di Monza, Capitolo 5, Gatti

Art. 30 -Definizione dei termini usati nel presente titolo.

- Comma 1: i gatti sono animali sociali che si muovono liberamente su di un determinato territorio. La territorialità, già sancita dalla legge 281/91, è una caratteristica etologica del gatto che esclude il randagismo e riconosce la specificità della specie felina di avere un riferimento territoriale - o habitat - dove svolgere le funzioni vitali (cibo, rapporti sociali, cure, riposo ecc.)
- Comma 2: per "gatto libero" si intende l'animale che vive in libertà ed è stanziale o frequenta abitualmente lo stesso luogo pubblico o privato.
- Comma 3: per "colonia felina" si intende un gruppo di gatti che vivono in libertà e sono stanziali o frequentano abitualmente lo stesso luogo pubblico o privato.
- Comma 4: la persona che si occupa della cura e del sostentamento delle colonie di gatti che vivono in libertà è denominata "gattaro" o "gattara" anche detto "tutore di colonie feline"
- Comma 5: per "habitat" di colonia felina si intende qualsiasi territorio o porzione di esso pubblico o privato, urbano e no, edificato e no nel qual viva stabilmente una colonia di gatti liberi, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o meno accudita dai cittadini.

Art. 31 -Proprietà dei gatti liberi.

- Comma 1: i gatti liberi che vivono nel territorio comunale appartengono al Patrimonio Indisponibile dello Stato.

Art. 32 -Compiti dell'Azienda Sanitaria.

- Comma 1: l'Azienda Sanitaria Locale provvede, in collaborazione con l'Ente Nazionale Protezione Animali ed in base alla normativa vigente, alla cura e sterilizzazione dei gatti liberi reimmettendoli in seguito all'interno della colonia di provenienza.
- Comma 2: la cattura dei gatti liberi, per la cura e la sterilizzazione, potrà essere effettuata sia dall'Azienda Sanitaria Locale che dall'Ente Nazionale Protezione Animali, in collaborazione con il Comune.

Art. 33 -Cura delle colonie feline da parte dei/delle gattari/e

- Comma 1: il Comune riconosce l'attività benemerita dei cittadini che, come gattari/e, si adoperano per la cura ed il sostentamento delle colonie feline e promuove, tramite il Referente individuato all'interno dell'Ente, corsi di formazione per aspiranti gattari/e, in collaborazione con i servizi Veterinari dell'A S L e con l'E.N.P.A. e/o Ente Convenzionato per la gestione del Canile/Gattile e le Associazioni Animaliste e Protezionistiche riconosciute. A seguito dei predetti corsi verrà rilasciato apposito tesserino di riconoscimento e si provvederà all'iscrizione all'apposito albo comunale. Il Comune riconosce altresì l'attività benemerita del cittadino che, anche in maniera episodica, provvede alla cura ed al sostentamento delle colonie feline.
- Comma 2: al gattaro/a deve essere permesso l'accesso, al fine dell'alimentazione e della cura dei gatti, a qualsiasi area di proprietà pubblica dell'intero territorio comunale. Il Comune di Monza, con apposita segnaletica, provvede a tabellare le colonie di gatti che vivono in libertà al fine di avvisare la cittadinanza che trattasi di aree soggette a protezione e vigilanza da parte dell'Autorità Comunale, nella specie del Comando della Polizia Municipale, dell'E.N.P.A. e degli altri Enti Pubblici preposti;

- Comma 3: l'accesso dei/delle gattari/e a zone di proprietà privata è subordinato al consenso del proprietario; in casi di comprovati motivi relativi alla salute e tutela di gatti liberi residenti in aree private e nell'impossibilità di accedervi, i/le gattari/e sottopongono e demandano al Referente per la Tutela Animali ed alle autorità competenti le problematiche individuate, i quali con gli strumenti definiti dalla legge promuoveranno le azioni necessarie.
- Comma 4: i/le gattari/e sono obbligati a rispettare le norme per l'igiene del suolo pubblico evitando la dispersione di alimenti e provvedendo alla pulizia della zona dove i gatti sono alimentati dopo ogni pasto. Deve essere consentita la presenza costante di contenitori per l'acqua.
- Comma 5: i/le gattari/e potranno rivolgersi alle mense delle scuole comunali per il prelievo di avanzi alimentari da destinare all'alimentazione dei gatti, oppure ad altre forme di approvvigionamento alimentare che potranno essere successivamente istituite allo stesso scopo.
Il comma 5, sopra riportato, è modificato dalla Circolare prot. n. H1.2013.0006075 del 19/02/2013 della Direzione Generale Sanità Veterinaria della Regione Lombardia che vieta la somministrazione di residui di mensa alle colonie feline.
- Comma 6: il Comune di Monza, al fine di tutelare i gatti che vivono in libertà e le colonie feline, provvede a sensibilizzare la cittadinanza attraverso campagne di informazione sulla tutela degli animali da affezione.

Art. 34 -Colonie feline e gatti liberi

- Comma 1: le colonie feline sono tutelate dal Comune di Monza che, nel caso di episodi di maltrattamento, si riserva la facoltà di procedere a querela nei confronti dei responsabili secondo quanto disposto dal 1° comma dell'articolo 638 del Codice Penale.
- Comma 2: le colonie feline che vivono all'interno del territorio comunale sono censite dall'Azienda Sanitaria

Locale e dall'Ente Nazionale Protezione Animali con la collaborazione del Comune di Monza, delle Associazioni e/o dei cittadini abilitati. Tale censimento deve essere regolarmente aggiornato sia al riguardo del numero dei gatti che delle loro condizioni di salute.

- Comma 3: le colonie feline non possono essere spostate dal luogo dove abitualmente risiedono; eventuali trasferimenti potranno essere effettuati in collaborazione con la competente Unità Operativa Sanità Animale dell'Azienda Sanitaria Locale di Monza e l'Ente Nazionale Protezione Animali, ed esclusivamente per comprovate e documentate esigenze ambientali.
- Comma 4: è vietato a chiunque ostacolare od impedire l'attività di gestione di una colonia felina o di gatti liberi, asportare o danneggiare gli oggetti utilizzati per la loro alimentazione, riparo e cura (ciotole, ripari, cucce ecc.)

Art. 35 - Cantieri

- Comma 1: i vari soggetti pubblici e/o privati che intendono eseguire opere edili e/o di restauro conservativo di carattere pubblico e/o privato, i cui interventi siano ricadenti in zone ed aree interessate dalla presenza di gatti liberi o colonie feline debbono prevedere, prima dell'inizio dei lavori ed in fase di progettazione ove possibile e compatibilmente con lo stato dei luoghi interessati dai lavori, un'idonea collocazione temporanea e/o permanente per detti animali. A tal fine l'Ufficio Ecologia ed il Referente per la Tutela Animali potranno collaborare per l'individuazione del sito in cui collocare gli animali e per le eventuali attività connesse.
- Comma 2: tale collocazione, di norma, deve essere ubicata in una zona adiacente il cantiere e dovrà essere in grado di ospitare tutti gli animali appartenenti alle colonie interessate dagli interventi; dovrà altresì essere consentita ai/lle gattari/e, od in alternativa a persone incaricate dalla Pubblica Amministrazione, con le modalità più opportune, la possibilità di continuare ad alimentare tali animali;

- Comma 3: al termine dei lavori gli animali, previa collocazione di appositi ed adeguati insediamenti, dovranno essere rimessi sul territorio loro di origine, ovvero in siti immediatamente adiacenti a quello originario di provenienza.

Consiglio di Stato - Sez.III - Adunanza del 16.09.1997 - Sentenza 883

Nessuna norma di legge, né statale, né regionale, fa divieto di alimentare gatti randagi nel loro habitat, cioè nei luoghi pubblici o privati in cui trovano rifugio.

IL LINGUAGGIO CORPOREO FELINO



Sono spaventato



Sono felice di vederti



Sono irritato



Mi sento amichevole



Sono interessato



Sto per marcare!



Sono tranquillo



Sono insicuro



Sono disposto a tutto per difendermi!

1 paura - coda tenuta il basso con il pelo arruffato

2 saluto e riconoscimento - coda dritta in verticale, è anche l'atteggiamento di saluto verso chi si fida (usato dai gattini verso la madre)

3 stato di aggressività o imminente attacco - coda agitata velocemente

4 stato di amichevole attenzione - coda dritta con la sola punta piegata

5 interessato- coda leggermente curva verso il basso con la punta che tende in su

6 maschio che marca il territorio - coda verticale con visibile tremolio

7 rilassato - coda rilassata con la punta che tende in su

8 atteggiamento sottomesso - coda tenuta molto bassa o addirittura messa tra le gambe

9 stato di irritazione che precede un attacco o la fuga - coda arcuata con il pelo arruffato

www.protezionemicio.com

I gatti comunicano il proprio stato d'animo attraverso la postura del corpo.

La figura mostra gli atteggiamenti che il gatto può assumere nelle diverse situazioni.

2) L'ALIMENTAZIONE

IL PETFOOD

COS'E' IL PETFOOD?

Il termine **PETFOOD** significa “cibo per animali d'affezione”, dall'inglese **PET** =piccolo animale domestico e **FOOD**=cibo.

In passato i petfood si differenziavano in due grandi categorie in funzione della qualità:

- **ALIMENTI DI ALTA GAMMA** venduti nei garden e nei negozi specifici per gli animali d'affezione;
- **ALIMENTI GENERICI PER ANIMALI** venduti nei supermercati.

Questa distinzione, che oggi non esiste più, poneva su due piani differenti di qualità tutti i prodotti destinati all'alimentazione animale.

Oggi sappiamo che la qualità del prodotto non dipende dal luogo in cui viene distribuito o venduto, ma dalla scelta delle materie prime e dalla loro lavorazione.

Infatti, sia nei supermercati che nei garden o nei negozi per animali è possibile trovare cibi di eccellente qualità, individuabili grazie ad un'attenta analisi della composizione. Inoltre il prezzo a volte non rispecchia il reale valore del prodotto.

Anche per la vendita del cibo per i nostri animali esistono strategie di mercato volte ad incentivarne l'acquisto.

I petfood infatti vengono definiti alimenti **HUMAN GRADE**, ovvero prodotti la cui pubblicità è indirizzata verso l'essere umano, in quanto la scelta del cibo per animali non dipende dal reale consumatore, il gatto, ma dall'uomo.

La prima classificazione distingue i cibi in:

- **completi, o bilanciati, contenenti tutti gli elementi nutritivi necessari all'animale in relazione all'età, allo stile di vita e allo stato di salute. Questi alimenti non richiedono alcuna aggiunta;**
- **complementari o insufficienti come unica fonte della dieta del soggetto. Questi alimenti possono essere ricchi di alcuni**

elementi e poveri di altri, pertanto devono essere somministrati in associazione ad altri cibi per non causare squilibri nutrizionali.

Gli alimenti più comodi per i tutori di colonie feline sono quelli appartenenti alla prima categoria.

I Petfood si differenziano inoltre in alimenti:

- **secchi**
- **umidi**

Gli **ALIMENTI SECCHI** per gatti contengono dal 5 al 12% di acqua, sono disponibili per la maggior parte sotto forma di estrusi (crocchette), e sono formulati per fornire **insieme all'acqua** una dieta completa e bilanciata: sono disponibili sul mercato diverse formulazioni adatte alle specifiche fasce di età.

Questo tipo di alimento ha una lunga durata e si mantiene integro per lunghi periodi se conservato in luoghi freschi e asciutti.

Gli ingredienti per gli alimenti secchi sono principalmente cereali e sottoprodotti dei cereali, concentrati proteici di origine animale o vegetale, grassi e integratori mineralvitaminici.

I cibi secchi contengono una maggior concentrazione di elementi nutritivi e di energia per unità di peso rispetto a cibi contenenti una maggiore quantità di umidità.

Per dare un'idea, la quantità di secco che copre il fabbisogno giornaliero di un gatto adulto è intorno ai 55-60 grammi, mentre la quantità di umido necessaria per coprire lo stesso fabbisogno è di circa 160-180 grammi.

I **CIBI UMIDI** in scatola, vaschetta o bustina, caratterizzati da una percentuale di acqua variabile tra il 72 e l'85%, possono essere completi e bilanciati o complementari.

Essi di solito vengono prodotti tritando o mescolando i principali ingredienti, aggiungendo la gelatina e sigillando il prodotto, e sono più rapidamente deteriorabili rispetto ai cibi secchi quando esposti all'aria.

CIBO SECCO O UMIDO?

Entrambi possono essere delle buone scelte, l'importante è nutrire l'animale con una dieta completa e bilanciata.

Il cibo secco ha una migliore conservabilità nel tempo con ridotte alterazioni organolettiche.

Se consideriamo che il cibo umido è composto per l'80% circa di acqua, in proporzione il secco risulta più economico.

Il cibo umido è generalmente più appetibile per il gatto, ma anche più facilmente deteriorabile e più sensibile alla temperatura rispetto ai croccantini, soprattutto se esposto all'aria. Se non viene consumato nell'immediato produce cattivi odori, favorisce la proliferazione di batteri nocivi e attira le mosche le cui uova, ingerite dal gatto insieme al cibo, possono essere altamente tossiche. Di conseguenza è raccomandabile evitare che rimangano nelle ciotole residui di cibo umido soprattutto nei periodi caldi.

MA CHE ALIMENTI SCEGLIERE?

Sul mercato esistono moltissime tipologie di alimenti o Petfood di diverse marche, prezzi e qualità.

Sicuramente una buona alimentazione è la base per garantire ai gatti una vita migliore.

Per questo è importante non utilizzare cibo di scarsa qualità, perché quello che si risparmia in alimentazione lo si spenderà successivamente in cure veterinarie.

Purtroppo il prezzo non è sempre indice di buona o scarsa qualità e la difficoltà per l'acquirente sta proprio nel saper scegliere il prodotto migliore al miglior prezzo.

La capacità di interpretare l'etichetta è fondamentale per poter valutare la qualità dell'alimento che andremo a scegliere.

Valori medi dei principi nutritivi contenuti nei pedfood:

MANGIME COMPLETO UMIDO PER IL MANTENIMENTO DI GATTI ADULTI:

TENORE ANALITICO	%
UMIDITA'	75-77
PROTEINE GREGGE	11-12
LIPIDI GREGGI	6.1-8
FIBRE GREGGE	0.3-0.7
ESTRATTIVI INAZOTATI	1.2-5
ENERGIA METABOLIZZABILE (Kcal/kg)	1200-1400

MANGIME COMPLETO SECCO PER IL MANTENIMENTO DI GATTI ADULTI:

TENORE ANALITICO	%
UMIDITA'	7.5-8
PROTEINE GREGGE	31.3-32.5
LIPIDI GREGGI	21.3-21.5
FIBRE GREGGE	1.0-1.1.8
ESTRATTIVI INAZOTATI	33.5-36.2
ENERGIA METABOLIZZABILE (Kcal/kg)	4060-4400

L'ETICHETTA

Sull'etichetta vengono riportate indicazioni obbligatorie, tra cui:

- se si tratta di un alimento completo o complementare
- istruzioni d'uso
- analisi tipica media (contenuto proteine, grassi, cellulosa, ceneri ed estrattivi inazotati)
- elenco ingredienti e additivi (sempre riportati in ordine decrescente)
- specie e indicazione (ad esempio lo stadio della vita dell'animale)
- indirizzo della casa produttrice del mangime

- data di scadenza, riferimento data di produzione, peso e/o volume, N° registrazione.

Sulla confezione del prodotto o sull'etichetta la legge consente l'utilizzo di QUALIFICAZIONI.

Le qualificazioni esprimono i valori percentuali dei contenuti e possono essere ingannevoli per il consumatore.

Al gusto di...	> 0 %
Aromatizzato al...	
Con... o con l'aggiunta di...	Almeno 4%
Al...	Almeno 14%
A base di...	Almeno 26%
Ricco di...	
Marca + nome componente	Almeno 60%
Tutto...	100%

QUANTO CIBO DARE?

La quantità di cibo da somministrare dipende da molti fattori: per esempio in inverno il gatto deve avere più energia per affrontare il freddo. Inoltre ogni alimento è formulato in maniera differente, quindi a pari quantità di peso può corrispondere una quantità di energia diversa. Sulle confezioni di alimenti sono generalmente indicate le quantità consigliate, intese come quantità da somministrare nelle 24 ore se utilizziamo solo quell'alimento. In linea di massima si possono distribuire 60 grammi di croccantini o 160-180 grammi di umido per gatto al giorno. Se si vogliono somministrare entrambi bisogna dimezzare le dosi (30 grammi di croccantini e 80 grammi di umido per gatto al giorno).

ESEMPIO DI DIETA CASALINGA

Un modo più economico per nutrire il gatto di colonia è la dieta casalinga.

È possibile preparare in casa la razione giornaliera del gatto, ma si deve prestare particolare attenzione alla presenza nella dieta di amminoacidi essenziali e altri elementi importanti per il gatto.

Considerando un gatto adulto di 4 kg con un fabbisogno energetico di circa 240 kcal al giorno, esso necessiterà di:

- 75 g carne scottata in poca acqua non salata e lasciata intiepidire
- 1 cucchiaino scarso di olio di mais o di girasole
- 20 g di riso lessato in acqua non salata, scolato e sciacquato; in alternativa riso soffiato in uguale quantità
- 20 g di verdure bollite in acqua non salata e scolate
- mezzo cucchiaino di carbonato di calcio in polvere
- un cucchiaino di lievito di birra in scaglie.

Gli ingredienti sopra indicati devono essere sminuzzati e mescolati e serviti insieme al brodo di cottura della carne.

Attenzione a non somministrare latte vaccino che potrebbe causare vomito o dissenteria.

Mai somministrare sale, zucchero, salumi dolci e scarti dell'alimentazione umana; mai somministrare lische e teste di pesce e ossi di pollo, che possono incastrarsi tra i denti, o peggio, in gola, o bloccare l'intestino con conseguenze mortali.

Mai lasciare le lattine aperte a disposizione degli animali, che vi infilano la testa per leccare i residui di cibo sulle pareti interne e non riescono più a liberarsi. Le lattine vuote devono essere sciacquate, se possibile, e SEMPRE schiacciate prima di buttarle nel contenitore della spazzatura.

Ugualmente pericolosi sono i legacci dei sacchi della spazzatura, che, se ingeriti, possono tagliare l'intestino. Alcuni gatti sono attratti da questi oggetti, che è bene non lasciare mai a loro disposizione.

I gatti preferiscono consumare piccoli pasti nell'arco della giornata. Questo comportamento alimentare è consono alla loro natura di predatori di piccoli animali, che mangiano man mano che riescono a catturare.

Per i gatti adulti può essere impiegato qualsiasi tipo di cibo, ma gli alimenti secchi, che tendono a non deteriorarsi, si adattano meglio a questa abitudine.

Purtroppo generalmente i tutori non hanno la possibilità di recarsi ad alimentare la colonia più di una o due volte al giorno, e i gatti devono adeguarsi.

Nella gestione della colonia da parte dei tutori è importante che vengano seguite delle regole base per la somministrazione delle razioni alimentari, quali:

- distribuzione del cibo ad ore fisse, controllando che i felini consumino subito l'alimento per evitare di attirare roditori, volatili e insetti e di diffondere i cattivi odori derivati dalla decomposizione del cibo stesso. Questa pratica facilita inoltre il controllo delle condizioni igienico-sanitarie dei gatti;
- utilizzo di ciotole usa e getta da rimuovere una volta terminato il pasto. In questo modo il punto alimentazione rimane pulito con grande vantaggio per tutti, felini e umani;
- scelta di punti di alimentazione fissi al riparo da sole diretto e dalla pioggia.

E' fondamentale che l'acqua sia sempre presente, anche in caso di somministrazione di cibo umido, che i contenitori siano sempre puliti e il ricambio frequente assicurato. La disponibilità di acqua per un animale febbricitante o affetto da insufficienza renale, epatica o da diabete è fondamentale per la sua sopravvivenza.

FABBISOGNI PARTICOLARI

GATTA GESTANTE O IN LATTAZIONE E GATTINI:

Necessitano di un cibo energetico e concentrato diviso in più pasti. Esistono in commercio cibi formulati per gattini in crescita che possono essere utilizzati anche per le gatte gestanti o in lattazione.

GATTO ANZIANO:

Con l'invecchiamento diminuisce la sensibilità olfattiva e gustativa, diminuisce il senso della sete e la secrezione salivare, aumentano le patologie dentali, diminuisce la capacità digestiva.

I cibi formulati per i gatti anziani contengono proteine di qualità, hanno un ridotto quantitativo energetico e un aumento della quota di fibra.



3) LA GESTIONE DA PARTE DEI TUTORI

L'Ufficio per i Diritti degli Animali del Comune di Monza opera secondo le direttive della LR n. 33 del 30 dicembre 2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità", ulteriormente precisate nel testo della DGR n. 9/939 del 1 dicembre 2010 "Approvazione del piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione dal randagismo".

Gli obiettivi dell'Ufficio per i Diritti degli Animali sono (L.R.33/09, DGR 9/939):

- occuparsi delle politiche dei diritti degli animali, diffondendo tra i cittadini una cultura volta a modificare il rapporto esistente tra uomo ed animali sul territorio, per migliorarne la convivenza;
- comunicare i diritti degli animali per costruire, sostenere e gestire una nuova relazione tra cittadini e istituzioni;
- favorire attività rivolte alla promozione del benessere animale.

I TUTORI E L'UFFICIO PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Le colonie feline vengono registrate in Comune presso l'Ufficio per i Diritti degli Animali, dove il tutore attraverso la:

- compilazione dei moduli di registrazione del tutore e della colonia;

- presentazione di un documento d'identità;

autocertifica la presenza di una colonia felina ed il suo status di tutore.

L'Ufficio per i Diritti degli Animali trasmette i dati raccolti al Servizio Veterinario dell'ASL, che li inserisce nel registro dell'anagrafe felina regionale.

Solo le colonie registrate accedono al programma di sterilizzazione (vedi paragrafo “la sterilizzazione”) e cure veterinarie a carico del Comune e hanno il diritto di ricevere cartelli segnaletici da affiggere nel luogo in cui si trova la colonia.

Quando è possibile il Comune mette a disposizione dei tutori mangiatoie, casette, alimenti e integratori.

COSA SIGNIFICA ESSERE TUTORI DI COLONIE FELINE (DOVERI E RESPONSABILITA’)

Il tutore di colonia felina è un cittadino che decide responsabilmente di gestire uno o più gruppi di gatti in libertà residenti in una determinata area.

A seguito della registrazione presso l’Ufficio per i Diritti degli Animali, questa persona si impegna a prendersi cura dei gatti della colonia occupandosi quotidianamente della distribuzione di cibo e di acqua, avendo cura di trovare, nei limiti del possibile, un luogo sicuro e tranquillo dove i gatti possano mangiare, procurando eventualmente una struttura dove possano ripararsi dalle intemperie e dormire, controllandone il benessere e la salute.

Il tutore si impegna inoltre a tenere pulite le attrezzature, ciotole e ripari, e il luogo stesso, asportando qualsiasi vaschetta non sia in uso.

Se il punto alimentazione o il luogo dove vive la colonia è ingombro di rifiuti, la tendenza comune è di attribuirne la colpa al tutore o alla presenza di gatti.

E’ fondamentale che in questi casi il tutore avvisi immediatamente l’Ufficio per i Diritti degli Animali o direttamente l’Ufficio Ambiente, per poter procedere ad una verifica della situazione e alla pulizia dell’area.

Un territorio pulito permette ai gatti una qualità di vita decisamente migliore.

Capita che persone diverse dal tutore contribuiscano ad aggiungere cibo nelle ciotole, a volte portando avanzi di cucina, o veri e propri scarti, oppure cibo di bassa qualità, causando disguidi e a volte accuse al tutore di sovralimentare i gatti, e comunque attirando

insetti e altri animali. Il cibo avanzato inoltre tende a marcire producendo odori nauseabondi.

E' necessario in questo caso che il tutore cerchi di intercettare queste persone, per spiegare loro che la sua figura è l'unica autorizzata all'accudimento dei gatti, che la colonia riceve già cibo sufficiente, ed eventualmente accordandosi per alimentare a turno oppure per consegnare cibo al tutore che lo distribuirà secondo le necessità effettive e nei tempi abituali.

Può capitare che il tutore si trovi nella necessità di dover spiegare cosa sta facendo e per quale motivo, o peggio, venga aggredito verbalmente mentre accudisce la colonia.

In questi casi è necessario tener presente che molte persone non sono a conoscenza della normativa che tutela gli animali e in particolare di quella che riguarda le colonie feline.

Potrebbe essere necessario informare vicini di casa, condomini e passanti della presenza della colonia e della sua ufficialità, e dover spiegare l'importanza del lavoro che il tutore svolge nell'accudimento dei gatti liberi.

È sempre consigliabile rispondere pazientemente e nel rispetto delle buone norme dell'educazione a tutte le domande che vengono rivolte, citando, nel caso in cui ve ne sia la necessità, le leggi che tutelano le colonie feline (vedi paragrafo "Il gatto di colonia e la legge").

Va ricordato che i tutori sono anche coloro che permettono di portare miglioramenti nella zona in cui operano, perché una colonia controllata e ben gestita è sicuramente più sana di una colonia lasciata a se stessa.

Un importante compito del tutore è anche quello di informare l'Ufficio per i Diritti degli Animali (tempestivamente o non appena ve ne sia la possibilità) di ogni evento riguardante sviluppi o cambiamenti inerenti la colonia, al fine di favorire una corretta comunicazione tra tutore, Ufficio per i Diritti degli Animali e ASL.

Infine è importante sapere che il tutore in qualsiasi momento può decidere di interrompere la sua attività e che la registrazione non gli impone nessun obbligo in questo senso.

E' però necessario che la sospensione venga comunicata con 30 giorni di anticipo all'Ufficio per i Diritti degli Animali, in modo tale che possa attivarsi per cercare un sostituto e segnalare la modifica al Dipartimento Veterinario dell'ASL per permetterne l'inserimento nell'anagrafe regionale degli animali d'affezione.

LA STERILIZZAZIONE

La legge 281/91 (Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione dal randagismo) è stata promulgata con lo scopo di tutelare gli animali d'affezione.

Una forma di tutela per controllare la crescita esponenziale e indiscriminata dei gatti di colonia è sicuramente la sterilizzazione che non comporta assolutamente nessuna spesa per il tutore.

La legge quadro prevede la cattura dei gatti di colonia per la sterilizzazione, l'identificazione con apposito contrassegno o tatuaggio al padiglione auricolare destro e il successivo rilascio degli stessi nella colonia e nel territorio di provenienza.

Il tutore, insieme ai moduli per la registrazione della sua figura e della colonia, compila anche una richiesta di sterilizzazione, contenente il numero e il sesso dei soggetti non ancora sterilizzati, e l'Ufficio per i Diritti degli Animali trasmette la richiesta all'Associazione incaricata della sterilizzazione.

Le operazioni di cattura, degenza, sterilizzazione e reimmissione dei gatti in libertà sono effettuate da personale esperto incaricato dalle Associazioni che sono convenzionate con il Comune di Monza.

Dal punto di vista comportamentale, quando tutti gli individui della stessa colonia sono stati sterilizzati, i gatti si presentano più calmi, meno aggressivi e il loro territorio si riduce notevolmente di dimensioni.

Risulta così più semplice il controllo della colonia.

I gatti maschi smettono di azzuffarsi violentemente per il controllo del territorio e delle femmine, e di allontanarsi in cerca di nuove colonie, mentre le femmine hanno un fabbisogno alimentare decisamente inferiore e una vita più serena.

Con la diminuzione delle aggressioni diminuisce anche la diffusione delle malattie che si propagano attraverso il contatto del sangue o dei liquidi corporei.

4) LE MALATTIE DEL GATTO

PATOLOGIE PRINCIPALI DELL'APPARATO RESPIRATORIO

L'apparato respiratorio ha il compito di rifornire ossigeno alle cellule dell'organismo ed eliminare l'anidride carbonica prodotta. È possibile paragonare questa struttura a una porta aperta che permette gli scambi gassosi con l'ambiente esterno tramite inspirazione ed espirazione.

Comunicando con l'esterno l'apparato respiratorio è soggetto a continui attacchi da parte di agenti patogeni (batteri, virus, parassiti, funghi,...) e per tale motivo è dotato di molteplici sistemi di difesa.

In alcune circostanze, però, queste difese non riescono a mantenere l'integrità dell'apparato, provocando danni che si possono estendere coinvolgendo l'intero organismo.

Nel gatto le patologie più frequenti a carico dell'apparato respiratorio sono:

- rinotracheite
- calicivirosi
- clamidiosi

Per tutte queste patologie sono disponibili vaccini efficaci.

RINOTRACHEITE E CALICIVIROSI:

- La **Rinotracheite** è una patologia virale, trasmessa da un Herpesvirus (HVF) responsabile della maggior parte delle malattie respiratorie del gatto.

I gatti che guariscono spesso diventano portatori del virus la cui eliminazione avviene attraverso scolo nasale e oculocongiuntivale. La trasmissione si verifica per contatto diretto.

Il gatto malato presenta starnuti e perdita di muco dal naso e dagli occhi.

La patologia può evolvere in polmonite a causa di infezioni batteriche secondarie, così come la congiuntivite purulenta può

portare a gravi danni del bulbo oculare, fino alla perdita dell'occhio.

Nei gatti non curati, la mortalità è medio alta soprattutto nei cuccioli.

Il veterinario stabilirà la terapia di sostegno più adeguata per ogni caso.

E' fondamentale evitare l'applicazione di colliri o pomate contenenti cortisone, in quanto causano un aggravamento dei sintomi.

A volte, a causa della presenza del muco, il gatto non sente l'odore del cibo e smette di mangiare. In questo caso il tutore può aiutarlo tenendogli il naso pulito e fornendogli il cibo a temperatura leggermente riscaldata o forzandolo a mangiare.

- La **Calicivirosi** è anch'essa una patologia virale.

Anche in questo caso si manifestano starnuti e muco. Inoltre possono essere presenti ulcerazioni in bocca.

I gatti affetti da calicivirosi spesso smettono di mangiare e bere a causa delle ulcere sulla lingua che sono molto dolorose e vanno incontro a disidratazione: è importante in questi casi riuscire ad instaurare un'alimentazione forzata ed eventuale fluido terapia per sostenerli.

Esistono prodotti che, somministrati nel cavo orale appena prima del pasto, "riparano" le ulcere e permettono al gatto di mangiare.

A volte il cibo secco è più facile da ingerire rispetto al cibo morbido, che deve essere leccato, aderisce alle mucose orali ed è più difficile da deglutire.

Per l'alimentazione forzata si possono utilizzare siringhe a becco lungo senza ago (contenitori di farmaci in pasta per uso orale) in cui si introduce cibo morbido molto nutriente (pappe appositamente formulate per animali debilitati). Queste siringhe permettono di inserire il cibo delicatamente e direttamente in gola, bypassando le ulcere. Nel caso di selvatici che non si lasciano toccare questa operazione è possibile comprimendo il gatto con una coperta in un angolo di un trasportino a rete e inserendo il beccuccio della siringa contenente farmaci e cibo attraverso le maglie della rete.

Sia nel caso della rinotracheite, sia nel caso della calicivirosi, sarebbe necessario tenere il gatto malato al caldo, in un ambiente tranquillo e con acqua e cibo a disposizione. I gatti disidratati andrebbero reidratati mediante flebo.

CLAMIDIOSI:

La Clamidosi è una patologia oculare del gatto che si manifesta inizialmente con lacrimazione sierosa, che può evolvere in purulenta. A volte ci può essere un coinvolgimento dell'apparato respiratorio.

La terapia, anche se lunga, può portare alla totale guarigione dell'animale. La malattia si trasmette per contatto diretto e nell'uomo può causare occasionalmente congiuntivite.

N.B. Nell'uomo esiste un'altra specie di Clamidia, la *C. Trachomatis*, che causa importanti patologie genitali e oculari, ma non viene trasmessa dal gatto!

PATOLOGIE PRINCIPALI DELL'APPARATO GASTRO-ENTERICO

L'apparato gastro-enterico svolge molte funzioni. Al suo interno ha luogo l'elaborazione del cibo, l'assorbimento delle sostanze nutritive e dell'acqua e l'escrezione delle parti alimentari non digeribili o non sfruttabili. L'apparato digerente è composto da molti organi: cavità orale, faringe, esofago, stomaco e intestino, fegato e pancreas.

I sintomi principali delle patologie gastroenteriche sono vomito e diarrea.

PANLEUCOPENIA O GASTROENTERITE INFETTIVA FELINA:

Si tratta di una malattia grave e potenzialmente mortale che può colpire gatti di qualsiasi età.

La Panleucopenia è molto contagiosa: il virus espulso dagli animali malati è molto resistente ed è in grado di permanere a lungo nell'ambiente.

La trasmissione può avvenire per contatto diretto o indiretto. Per questo motivo è fondamentale lavare e sterilizzare (con candeggina) trasportino, gabbie da cattura e gabbie di degenza ogni volta che devono ospitare un nuovo animale, anche in assenza di sintomi.

Il gatto malato, oltre ad avere vomito e diarrea, può smettere di mangiare ed essere molto debole.

La gastroenterite infettiva felina spesso richiede il ricovero presso strutture veterinarie. Per questa patologia è possibile eseguire una profilassi vaccinale.

PARASSITOSI

Tra le principali infestazioni parassitarie vi sono:

- teniasi
- ascaridiosi
- coccidiosi
- giardiasi
- toxoplasmosi

L'infestazione può avvenire ingerendo uova di parassiti presenti nell'ambiente (ad esempio mangiando erba contaminata) oppure, come per la teniasi, attraverso la puntura delle pulci. Nel caso della toxoplasmosi, l'infestazione avviene più frequentemente mangiando carne cruda di animali malati.

Allo stesso modo anche l'uomo può contrarre queste parassitosi, ingerendo alimenti contaminati da feci di gatto: le più elementari norme d'igiene sono sufficienti a scongiurare questo pericolo.

TENIASI, ASCARIDIOSI, COCCIDIOSI E GIARDIASI:

La presenza di questi parassiti è facilmente individuabile con un esame delle feci, e curabile attraverso prodotti somministrabili negli alimenti. E' quindi possibile fare diagnosi e cure anche con animali che non si lasciano avvicinare.

Il ciclo della tenia prevede lo sviluppo del parassita attraverso il passaggio nello stomaco della pulce. Per questo motivo la teniasi è particolarmente presente nei gatti fortemente infestati da pulci e per debellare il parassita è fondamentale eliminare contemporaneamente i parassiti della pelle.

TOXOPLASMOSI:

La toxoplasmosi è causata dal parassita *Toxoplasma gondii*.

Il ruolo del gatto nella diffusione di questa malattia è fondamentale: i felini infatti sono gli unici animali nel cui intestino il toxoplasma si replica e viene poi espulso con le feci, contaminando l'ambiente. Nelle altre specie invece questo parassita, una volta ingerito, va a localizzarsi nel tessuto muscolare.

I gatti si infestano mangiando carne cruda contaminata.

E' quindi buona norma evitare di somministrare ai gatti carne cruda per limitare la diffusione di questa parassitosi. La cottura inattiva il toxoplasma.

Una volta accertata la presenza del parassita attraverso esami del sangue, il veterinario imposta un'apposita terapia antibiotica che porta a guarigione. La malattia nel gatto adulto è generalmente **asintomatica**.

La toxoplasmosi riveste una certa importanza nelle donne in stato di gravidanza, in quanto può causare aborto o gravi malformazioni al feto: la principale modalità di infestazione nella specie umana è l'assunzione di ortaggi contaminati non lavati accuratamente o di carne cruda, mentre la trasmissione direttamente dal gatto, prevedendo l'ingestione di feci, viene evitata con banali precauzioni igieniche (indossare dei guanti durante le operazioni di pulizia della lettiera).

FIP: PERITONITE INFETTIVA FELINA

La Peritonite Infettiva Felina è una malattia di origine virale causata da un Coronavirus felino mutato rispetto a un Coronavirus normalmente presente nell'intestino del gatto.

È altamente contagiosa tra gatti e non contagiosa per l'uomo e altri animali domestici.

Solamente in rari casi il virus subisce una mutazione all'interno dell'organismo del gatto infetto ed è questa forma mutata che causa la FIP. La trasmissione del virus avviene sia per contatto diretto che indiretto (feci, urine, saliva).

La malattia tende a presentarsi in animali giovani (sotto i 18 mesi di età) o anziani (sopra i 10 anni) e può avere diversi sintomi. Si

distinguono due forme cliniche, la prima detta “umida” o “essudativa” la seconda detta “secca” o “granulomatosa”.

La forma umida è caratterizzata dalla comparsa di liquido in addome e/o in torace che causa un aspetto a botte (gatti magri con pancione). La forma secca invece spesso ha inizialmente sintomi piuttosto vaghi, come inappetenza e opacità del mantello, poi possono apparire sintomi neurologici, oculari, ittero (colorazione gialla che nel gatto è evidenziabile sulle congiuntive o sulle gengive). Una volta che compaiono i segni clinici, la FIP è generalmente una malattia incurabile e mortale.

Per questa patologia ad oggi non c'è un vaccino disponibile.

FIV O VIRUS DELL'IMMUNODEFICIENZA FELINA

Questo virus causa nel gatto un grave calo delle difese immunitarie, che rende l'organismo più esposto alle infezioni. Il contagio avviene tramite contatto diretto tra gatto infetto e gatto sano, in particolare durante l'accoppiamento o liti con morsi e graffi. Si può avere anche una trasmissione transplacentare, ma a volte una madre malata può dare alla luce cuccioli sani.

In molti casi i gatti possono convivere anche per anni con la patologia o addirittura guarire.

Come per la FIP, anche per la FIV non esiste vaccinazione.

FeLV O VIRUS DELLA LEUCEMIA VIRALE FELINA

Anche il virus della leucemia virale felina causa un'importante immunodepressione, ma si manifesta più frequentemente con la comparsa di tumori. La via di contagio più comune per questo virus è rappresentata dal contatto con liquidi organici infetti, soprattutto la saliva, sebbene l'infezione possa trasmettersi anche tramite ferite da morso. E' una patologia a esito spesso fatale. Per il Virus della leucemia Felina è disponibile in commercio un vaccino.

INSUFFICIENZA RENALE CRONICA

I reni sono gli organi escretori che insieme alle vie urinarie costituiscono l'apparato urinario.

L'apparato urinario ha il compito di filtrare dal sangue i prodotti di scarto del metabolismo e di espellerli dal corpo tramite l'urina, recuperando la maggior quantità di acqua possibile. Nel gatto anziano si assiste spesso a una degenerazione dei reni che perdono la capacità di riassorbire l'acqua con cui filtrano le sostanze da eliminare, con conseguente aumento del volume di urina. Il gatto in questo modo si disidrata e cerca di compensare bevendo di più, perciò il sintomo principale di questa malattia è l'aumento della sete. La disidratazione e l'intossicazione con sostanze come l'urea che non viene più eliminata in modo efficace causano vomito, pelo opaco e secco e nelle fasi più avanzate ipertensione e ulcerazioni orali. L'insufficienza renale cronica è una patologia che non si può curare, ma se ne può rallentare il decorso. La base della terapia è un'alimentazione appositamente formulata. Inoltre si possono somministrare farmaci antiipertensivi, acidi grassi insaturi, regolatori del potassio. Per correggere la disidratazione è molto utile la fluido terapia.

PATOLOGIE EPATICHE

Il fegato è una ghiandola al cui interno avvengono moltissime funzioni importanti per la vita.

Quest'organo può essere danneggiato da molti fattori infettivi, tossici, metabolici, neoplastici.

Una delle patologie più frequenti è la lipidosi epatica, chiamata anche "fegato grasso", causata dai digiuni prolungati.

Il sintomo più evidente di un problema epatico è l'ittero, cioè la colorazione giallastra della cute e delle mucose.

Anche per queste patologie è fondamentale curare l'alimentazione. Esistono alimenti appositi per supportare la funzionalità del fegato.

DERMATITI

Al tutore di colonie feline può capitare di vedere dei gatti con alterazioni del pelo e della pelle. Le principali patologie a carico della cute sono:

- lesioni da morso, cicatrici, ascessi
- dermatiti parassitarie: più frequentemente pulci o acari, si manifestano con prurito, crosticine diffuse su tutto il corpo oppure principalmente nella zona delle orecchie (rogna auricolare). A volte i gatti non manifestano il prurito grattandosi ma leccandosi intensamente. Si curano con antiparassitari spot-on, o iniettabili o per via orale. Sono contagiose, in caso di infestazioni massive dell'ambiente possono interessare anche l'uomo con lievi manifestazioni.
- micosi (detta anche "tigna"): la forma classica è un'area senza pelo a forma di moneta o ovale, ma nel gatto può avere molte altre manifestazioni. E' causata da funghi, che sono trasmissibili anche all'uomo. La diagnosi di micosi viene effettuata dal veterinario tramite coltura del pelo su piastra. Si cura con la somministrazione di antifungini per via orale, nella maggior parte dei casi va incontro a remissione spontanea nell'arco di un paio di mesi. E' molto contagiosa. Per evitare allarmismi, è bene ricordare che questi microorganismi sono di frequente riscontro anche in palestre, piscine, sul carrello del supermercato, in metropolitana, ecc.
- dermatiti allergiche: esistono forme di dermatite causate dall'allergia al cibo, ai parassiti o ai pollini.

Qualsiasi sintomo che richieda l'intervento veterinario deve essere segnalato dal tutore all'Ufficio per i Diritti Animali che provvederà a richiedere al gestore del gattile l'intervento di cattura, visita, cura, degenza e reimmissione nella colonia di appartenenza dell'animale.

Il veterinario che riscontra la presenza di micosi ha l'obbligo di informare il Dipartimento Veterinario dell'ASL.



5) PRONTO SOCCORSO DI UN GATTO

In caso di individuazione di un gatto ferito o in stato di sofferenza tale da richiedere intervento immediato, il cittadino non è chiamato a prestare soccorso in prima persona, ma deve avvisare subito la **POLIZIA LOCALE**, al numero **039.28161**, attivo 24h/24h.

Nel caso in cui siate direttamente coinvolti nell'incidente che ha causato danno all'animale il mancato segnalamento e soccorso dello stesso prevede sanzionamento; all'articolo 189 del decreto legislativo n. 285 del 1992, è stato aggiunto il seguente comma: "*9-bis. L'utente della strada, in caso di incidente comunque ricollegabile al suo comportamento, da cui derivi danno a uno o più animali d'affezione, da reddito o protetti, ha l'obbligo di fermarsi e di porre in atto ogni misura idonea ad assicurare un tempestivo intervento di soccorso agli animali che abbiano subito il danno. Chiunque non ottempera agli obblighi di cui al periodo precedente è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 389 a euro 1.559. Le persone coinvolte in un incidente con danno a uno o più animali d'affezione, da reddito o protetti devono porre in atto ogni misura idonea ad assicurare un tempestivo intervento di soccorso. Chiunque non ottempera all'obbligo di cui al periodo precedente è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 78 a euro 311*".

L'intervento di recupero verrà effettuato da personale esperto dotato di mezzi tali da bloccare l'animale nel caso fosse ancora in grado di scappare e portarlo nella struttura in cui il veterinario incaricato del primo soccorso se ne possa occupare.

Questa procedura è valida sia che il gatto si trovi su suolo pubblico che in una proprietà privata.

E' bene attendere l'arrivo dei soccorsi in modo da vigilare che l'animale nel frattempo non subisca ulteriori danni da parte di persone o altri animali di passaggio, o si sposti in un luogo in cui sia impossibile ritrovarlo.

Se il gatto risulta in seguito essere di proprietà, sarà il proprietario ad occuparsi di lui, appena verrà rintracciato, a decidere il

percorso medico insieme al veterinario curante e a pagare la parcella.

Se il gatto appartiene ad una colonia felina oppure se non è possibile individuare un proprietario, le spese sono di competenza del servizio veterinario dell'ASL, qualora se ne richieda l'intervento tramite la polizia locale.

Se il soccorritore valuta invece di intervenire in prima persona (correndo anche il rischio di essere aggredito e ferito da un animale spaventato e dolorante) e di portarlo da un veterinario di sua iniziativa, è bene che sappia che poi dovrà pagare personalmente il conto come se il gatto fosse di sua proprietà, perché né l'ASL né il Comune potranno intervenire se il percorso è diverso da quello previsto dalla normativa.

Fatta questa premessa, prendiamo in considerazione quali siano i casi e come comportarci qualora il gatto si trovi in un luogo dal quale debba essere spostato immediatamente per evitare ulteriori danni, e quindi si ritenga necessario un intervento pratico immediato da parte del ritrovatore.

Ogni volta che si individua un gatto (o altro animale) sulla sede stradale, anche se è immobile sarebbe buona norma fermarsi e cercare di spostarlo a bordo strada prima che venga schiacciato: capita spesso che un animale apparentemente morto sia in realtà solo svenuto, e il nostro intervento può salvargli la vita.

Per il pronto soccorso sarebbe utile avere sempre in auto un paio di guanti pesanti, una coperta e un trasportino a griglia metallica con fondo rigido estraibile.

Il gatto va preso, inserito nel trasportino o in una scatola di cartone o avvolto in una coperta e spostato a bordo strada in attesa dei soccorsi.

Varie sono le situazioni che ci si possono presentare, e per ogni caso ci sono accorgimenti adeguati:

- **Gatto in stato di incoscienza:** infilare sotto il suo corpo un piano rigido (il fondo del trasportino ad esempio, piuttosto che un cartone, una tavoletta di legno, il copribagagliaio o alla peggio una coperta), e trasportarlo cercando di tenerlo in piano per evitare di peggiorare eventuali danni alla spina dorsale. Girare la testa su un lato e tirare la lingua fuori dalla bocca per evitare il soffocamento prima di collocarlo in un trasportino o in uno scatolone e coprirlo con una coperta. Lo shock tende ad abbassare la temperatura e il

gatto potrebbe morire per ipotermia anche se non ha riportato lesioni mortali.

- **Gatto cosciente ma immobile:** meglio indossare guanti pesanti prima di toccarlo, perché qualsiasi animale spaventato può reagire aggredendo anche chi sta cercando di soccorrerlo. Meglio infilare in fretta in un trasportino e avvolgerlo con la coperta, in modo che il buio lo tranquillizzi e che non perda temperatura.

- **Gatto in grado di muoversi:** bloccarlo mettendogli sopra la testa un trasportino aperto oppure una coperta. La seconda operazione richiede notevole abilità e manualità, sangue freddo e guanti pesanti.

Il passo successivo, se è impossibile portarlo immediatamente da un veterinario, è riscaldarlo posizionando vicino o sotto di lui una bottiglia per l'acqua calda, ed evitare assolutamente di aprire il trasportino, soprattutto se ci si trova in un luogo nel quale il gatto può prendere la fuga.

I gatti sono animali con una vitalità straordinaria, e può capitare che un animale in apparente stato comatoso si rianimi all'improvviso e scappi, andando a nascondersi dove è impossibile riprenderlo per aiutarlo.

Una volta che il gatto è stato messo in sicurezza, evitando che scappi e che perda temperatura corporea, mediamente è stato fatto tutto ciò che chiunque non sia un veterinario è in grado di fare in attesa dei soccorsi.

Il vostro intervento immediato ed efficace è fondamentale per garantire la sopravvivenza e la buona riuscita delle successive cure veterinarie.

Principali sintomi che richiedono intervento immediato:

- Respirazione difficoltosa o a bocca aperta
- Emorragia
- Convulsioni
- Barcollamento
- Trascinamento degli arti posteriori

6) ALLEVAMENTO DI UN GATTINO ORFANO

Normalmente una gatta di colonia partorisce in un luogo appartato e sicuro, e porta i gattini al punto alimentazione una volta che sono in grado di mangiare da soli e di scappare all'occorrenza.

Se tutto procede secondo i piani di mamma gatta, è altamente improbabile che qualcuno veda i cuccioli prima di questo momento. Nel corso del lavoro di accudimento di una colonia felina però può anche capitare al tutore di imbattersi in cuccioli abbandonati prima dello svezzamento e di doversene prendere cura.

Generalmente questo avviene nelle colonie numerose nelle quali non tutte le femmine sono sterilizzate, soprattutto nei casi in cui malnutrizione o malattie portino una madre ad abbandonare uno o più cuccioli, o quando una madre è vittima di un incidente.

In altri casi proprietari senza scrupoli invece di sterilizzare la propria gatta permettono che si riproduca liberamente, per poi disfarsi dei cuccioli, a volte lasciandoli proprio in prossimità di una colonia felina, confidando nel buon cuore del tutore per il loro recupero e allevamento.

Non è mai una buona idea lasciare i gattini a se stessi sperando che la madre ripassi a prenderli: se la madre fosse presente e impegnata ad accudirli non li avrebbe lasciati alla mercé dei passanti, e la fine più probabile per loro sarebbe quella di essere predati, o, ipotesi ancora peggiore, di morire di fame e di stenti.

Quando ci si trova davanti a gattini molto piccoli per prima cosa è necessario avvolgerli in un panno e scaldarli con una borsa dell'acqua calda avendo cura che la temperatura non sia eccessiva. I cuccioli nei primi giorni di vita non sono in grado di mantenere da soli la temperatura corporea, e, in assenza del corpo della madre e dei fratelli che trasmettono calore per mezzo del contatto, si raffreddano e muoiono.

Il secondo passo è portare i gattini dal veterinario in modo da accertarne l'età e lo stato di salute.

La gatta passa molto del suo tempo ad allattare i gattini, che di conseguenza non possono rimanere a digiuno più di 4/5 ore.

E' bene sapere che un gattino non va alimentato finché non ha raggiunto la temperatura corporea normale, che per un cucciolo è intorno ai 38.5-39 gradi; qualora la temperatura fosse più bassa il veterinario provvederà a sostenerlo con flebo e integratori.

Dopo la visita veterinaria, l'ideale è tenerli in un luogo tranquillo, caldo e buio, come sarebbe la tana scelta da mamma gatta. Una scatola di cartone imbottita di ritagli di stoffa o di fieno è la tana ideale per loro. Evitate stoffe dalle quali possano staccarsi fili o matassine di lana, che i micetti potrebbero ingerire cercando di succhiare, e privilegiate il pile, che è caldo, non si sfilaccia, si lava facilmente e asciuga in fretta.

Se si tratta di una cucciolata di più fratellini è decisamente meglio lasciarli insieme piuttosto che dividerli assegnando ogni cucciolo a una persona diversa: i gattini hanno bisogno dei loro simili per tenersi caldi e non soffrire di solitudine.

In teoria non c'è niente di meglio di una mamma gatta per allevare un gattino. Se siamo a conoscenza di una gatta in buona salute che abbia pochi cuccioli della stessa età dei piccoli abbandonati, normalmente si riesce, con un po' di pazienza, strofinando i cuccioli contro il pelo della gatta, a farglieli accettare senza troppi problemi.

I rischi in questo caso sono le eventuali malattie che i cuccioli possono passare alla mamma e ai fratellini adottivi e viceversa.

In mancanza di una mamma adottiva non restano che latte, biberon e una buona dose di pazienza per portare i piccoli allo svezzamento.

Per prima cosa è indispensabile chiarire che il latte vaccino può essere letale.

Esistono in commercio varie marche di latte adatto ai gattini fino allo svezzamento, alcune delle quali sono troppo poco nutrienti per essere utilizzate come alimento unico.

I prodotti completi esistono sia sotto forma di polvere da aggiungere con acqua, sia sotto forma di latte già pronto, sono piuttosto costosi ma danno una buona garanzia di portare allo svezzamento gattini senza carenze alimentari.

Il latte in polvere dev'essere preparato di volta in volta, in quanto inacidisce rapidamente e i batteri che si formano portano i cuccioli alla morte per gastroenterite.

Il pasto dev'essere portato ad una temperatura il più possibile vicina a quella del corpo della madre, 38,5 gradi, e somministrato

con appositi biberon in vendita nei negozi di articoli per animali oppure con una siringa privata dell'ago a cui si può aggiungere un tratto di tubicino morbido.

La frequenza con la quale è necessario alimentare i cuccioli dipende dalla loro età e in parte varia anche da individuo a individuo. Gattini di pochi giorni mangiano anche ogni 2/3 ore, man mano che crescono la quantità di latte per ogni pasto aumenta, così come la distanza tra un pasto e l'altro.

Lo svezzamento avviene intorno ai 40 giorni, e può essere anticipato mescolando al latte del cibo per gattini. Gli omogeneizzati per l'alimentazione dei bambini non sono indicati come cibo unico per i gattini in quanto hanno un rapporto calcio/fosforo inadatto alla specie felina.

Durante lo svezzamento il gattino potrà alternare pasti solidi a poppate di latte.

E' consigliabile svezzare i cuccioli con cibo confezionato adatto alla loro età, oppure con pollo o pesce scottato, lasciato intiepidire e spezzettato (che comunque devono essere integrati con altri alimenti).

E' sempre consigliabile spendere un po' di più scegliendo alimenti di alta qualità in modo da allevare gattini sani e privi di carenze alimentari.

I cuccioli molto piccoli non sono in grado di urinare e defecare autonomamente: prima di ogni pasto è quindi opportuno strofinare delicatamente la zona genitale con un panno morbido inumidito con acqua tiepida (o saliva) fino a quando non emettono feci e urine.

Anche eventuali residui di latte intorno alla bocca e sulla gola vanno ripuliti dopo ogni pasto per evitare che si formino croste. In generale la pulizia del mantello è fondamentale per la loro salute (ci si può aiutare con uno spazzolino da denti morbido).

OGNI SINTOMO DI MALATTIA, SPECIALMENTE LA DIARREA, VA IMMEDIATAMENTE PORTATO ALL'ATTENZIONE DI UN VETERINARIO.

E' importante comprendere che i gattini sono molto fragili e anche piccoli errori possono portare a gravi conseguenze. Per ogni dubbio è sempre consigliabile rivolgersi a chi ha già avuto molteplici esperienze di allevamento: molte associazioni animaliste hanno gruppi di persone che si dedicano in particolare alla cura degli orfani e che possono dare utili indicazioni.



7) CONTATTI

A CHI RIVOLGERSI PER:

COLONIE FELINE:

- **registrazione e sterilizzazione:**
Ufficio Diritti Animali
- **tutela:**
Ufficio Diritti Animali
Polizia Locale
ASL - Servizio Veterinario,
E.N.P.A. Sezione di Monza e Brianza
G.E.V. Guardie Ecologiche Volontarie

ANIMALI DOMESTICI VAGANTI, FERITI O IN DIFFICOLTÀ, ANIMALI MORTI DOMESTICI NON DI PROPRIETÀ E ANIMALI MORTI SELVATICI:

Polizia Locale - ASL Servizio Veterinario

I domestici vaganti vengono recuperati e portati al Canile Intercomunale, sotto il controllo dell'ASL, per la verifica dello stato di salute e della proprietà dell'animale.

ANIMALI SELVATICI FERITI O IN DIFFICOLTÀ SIA SU SUOLO PUBBLICO CHE PRIVATO:

Polizia Provinciale

I selvatici segnalati vengono recuperati dalla Polizia Provinciale che provvede a trasportarli al Centro di Recupero / C.R.A.S. di Vanzago.

CANI DI PROPRIETÀ:

- **adozione:**
Canile Intercomunale
- **registrazione:**
ASL - Servizio Veterinario
o veterinario libero professionista accreditato

- **passaggio di proprietà:**
ASL Servizio Veterinario
o veterinario libero professionista accreditato
- **passaporto:**
ASL - Servizio Veterinario
- **segnalazione di smarrimento:**
Polizia Locale / ASL Servizio Veterinario (obbligatorio)
Canile E.N.P.A. di Monza

GATTI DI PROPRIETÀ:

- **adozione:**
Canile/Gattile Intercomunale
Gattolandia
- **passaporto:**
ASL - Servizio Veterinario
- **segnalazione di smarrimento:**
Canile / E.N.P.A. di Monza

ALTRI ANIMALI DA COMPAGNIA DI PROPRIETÀ:

- **adozione:**
Canile/Gattile Intercomunale
La collina dei conigli

INFORMAZIONI SU CREMAZIONE ANIMALI DI PROPRIETÀ:
rivolgersi al proprio veterinario di fiducia

INDIRIZZI E RECAPITI:

Ufficio per i Diritti degli Animali
gestito da La Collina dei Conigli
Aperto al pubblico Martedì e Giovedì dalle 9.00 alle 12.00
Via Procaccini, 15, Monza
tel. 039 2043428
diritti.animali@comune.monza.it
www.comune.monza.it

Polizia Locale di Monza

Via Marsala 13, Monza
tel. 039.28161 - 24 ore su 24
polizialocale@comune.monza.it

Canile-Gattile intercomunale

gestito da E.N.P.A. Sezione Monza e Brianza
Via Buonarroti 52, Monza
tel. 039 835623
canile@enpamonza.it
gattile@enpamonza.it
www.enpamonza.it
Aperto al pubblico tutti i giorni feriali ore 14.30 - 17.30 tranne il mercoledì
Per urgenze 365 giorni all'anno
ore 9.00 - 18.00

Gattolandia onlus

Recupera, cura, sterilizza, alloggia e cerca adozione per gatti abbandonati
Via Sardegna 73, Monza
Eliana 320 4072865
Marzia 345 8657757
associazione@gattolandia.org
www.gattolandia.org
Apertura al pubblico sabato e domenica ore 15.30 - 17.30

La Collina dei Conigli onlus

Recupera conigli e piccoli roditori da laboratori di sperimentazione e da abbandoni domestici.
Gestisce il Centro di Recupero per Animali da Laboratorio
Parco di Monza, Viale Mirabello 12, Monza
tel. 346 3108968 ore 19.00 - 21.30
info@lacollinadeiconigli.net
www.lacollinadeiconigli.net
Apertura al pubblico tutti i giorni previo appuntamento
tel. 331 3098789

**Azienda Sanitaria Locale Provincia di Monza e Brianza
Servizio Veterinario ufficio di Monza**

Via De Amicis 17, Monza

tel. 039 2384673

sananim@aslmb.it

www.aslmonzabrianza.it

Aperto al pubblico da lunedì a venerdì ore 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00

Polizia Provinciale di Monza e Brianza

Via Donegani 4, Cesano Maderno

tel. 0362 641725 feriali ore 9.00 - 17.00

tel. 335 6113075 notturno e festivi

**Centro di Recupero Animali Selvatici
(C.R.A.S.) Bosco di Vanzago**

Gestito da WWF Italia

Via Tre Campane 21, Vanzago (MI)

tel. 02 93549076

boscovanzago@wwf.it

www.boscowwfdivanzago.it

Accoglienza animali:

dal 1 novembre al 31 marzo ore 10.00 - 17.00

dal 1 aprile al 30 ottobre ore 9.00 - 18.00

Guardie Ecologiche Volontarie (GEV):

Vigilano sul rispetto del “Regolamento Comunale per il Benessere degli Animali”

Via Procaccini 15, Monza

tel. 039 2043422

gev@comune.monza.it

